

rivista **3** *valli*

Anno 40 - Nr. 373 - ottobre 2016

il biaschese



40
da anni

Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



Un arrampicatore speciale



Vi presentiamo questo mese Francesco Pellanda, alpinista e maestro di sci. In copertina vediamo un suo autoscatto in cima al Monte Bianco. (p. 5)

Abbonamento 2017

11 numeri fr. 55.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl
c/o Jam SA - 6526 Prosito
tel. 091 - 863 19 19
fax 091 - 863 27 64
e-mail: info@3valli.com
www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca

Responsabile di redazione

Sara Rossi Guidicelli

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 11-2016: 20 ottobre 2016

La gioventù della Fondazione Donetta

«La stagione estiva è arrivata portando con sé un sole splendente e ora è di nuovo finita, ma alla Casa Rotonda di Corzoneso, sede dell'Archivio Donetta, è di certo rimasto un bel ricordo. Da svariate estati, infatti, alcuni ragazzi della valle si occupano dell'accoglienza e delle visite nel museo.

Quest'idea nasce dalla responsabile Maria Rosa Bozzini che, essendo maestra, ha sempre lavorato a contatto con i ragazzi e per questo motivo ha pensato di dare loro la possibilità di avere un lavoretto estivo e per di più di poter conoscere la vita di un artista della valle. Negli ultimi anni poi anche alcuni giovani interessati del Bellinzonese sono venuti a conoscenza di questa opportunità, grazie alla presentazione che viene fatta alle autogestite del liceo di Bellinzona. Questa bella idea ha sicuramente un futuro florido in quanto riesce ad avvicinare la gioventù all'arte della fotografia attraverso lo sguardo curioso di Roberto Donetta».

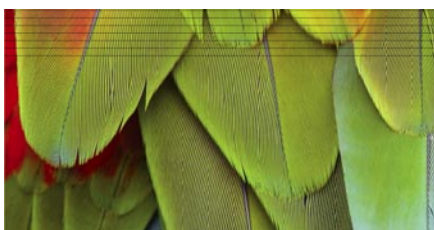
Questo è uno scritto di una nostra collaboratrice, Giorgia Blotti. Le avevo chiesto di darmi un po' di informazioni su quello che era successo all'Archivio Donetta di Corzoneso quest'estate. Un'amica mi aveva detto, infatti, che era stata a visitare la mostra di fotografie alla Casa Rotonda e che alcuni ragazzi le avevano venduto il biglietto, l'avevano portata in giro per una visita guidata, avevano segnato le statistiche delle entrate su un quaderno. Insomma: il museo del paese era gestito (sotto sorveglianza di un adulto) da giovanissimi addetti culturali. Mi è parsa una cosa stupenda.

Primo perché questa mia amica era deliziata, e così immagino che lo siano tutti i turisti o gente del luogo che vanno a vedere una mostra e si ritrovano nelle mani entusiaste di chi si è appena affacciato al mondo dell'arte, della cultura, del lavoro. Poi per la valle. Sarebbe quasi un marchio da proporre, uno slogan: 'Da noi tutti partecipano alla tua accoglienza'. Anche per Roberto Donetta e la sua Fondazione: se i ragazzi si sentono coinvolti, sentiranno che un po' appartiene anche a loro e quindi ne avranno più cura, sempre.

E infine per i ragazzi stessi, che hanno potuto lavorare in un ambiente interessante, svolgendo compiti utili e intelligenti. Complimenti a tutti.

Sara Rossi Guidicelli

- 5 **sport**
Una vita vissuta con passione
- 7 **l'Ospite**
Una mamma lavoratrice a Biasca
- 8 **bambini**
Una Favola diventata realtà
- 9 **poesia biaschese**
Ra politica tra chiauiri e pègri
La politica tra capre e pecore
- 10 **società**
A Biasca un torneo per persone audiolose
- 12 **erboristeria**
Rimedi naturali: l'alloro, un nobile di grande importanza
- 14 **territorio**
Dal Melostrano all'Orto
- 15 **fatti e commenti**
Un cambiamento di paradigma per l'ostetricia
- 16 **cultura**
Giocattoli: i sogni dei bambini
- 17 **mestieri**
46 anni di sindacato
- 18 **salute**
Nelle Tre Valli ci si cura anche così
- 19 **salute**
Il cuore della donna batte in modo diverso
- 20 **eco delle valli**
- 30 **minime**
- 32 **in memoria**
- 33 **album del nonno**
- 34 **agenda**
- 35 **cruciverba**
Parole crociate delle Tre Valli



Colore. Chiarezza. Dettaglio.



Ottica Forni Via Parallela 6 CH-6710 Biasca Tel. 091 862 44 74 info@otticaforni.com www.otticaforni.com

Una mamma lavoratrice a Biasca

Che cosa la lega alle Tre Valli?

Grazie alla mia famiglia ho legami molto forti. Mia mamma, Elena Guidicelli, è di Ponto Valentino e i miei nonni materni stavano a Torre e poi a Olivone. Da piccola andavo a trovarli regolarmente e mi piace molto quella valle così aperta, che chiamano 'del sole'. Durante la stagione invernale a Torre, che vantava un piccolo impianto skilift, ho imparato a sciare mentre durante la bella stagione non mancavano i pic-nic domenicali ai *Pin* (zona della regione del Lucomagno), una sorta di tradizione per i nonni. Mio papà, Sergio Ré, è invece patrizio di Biasca e mi ha trasmesso un grande amore per il suo territorio, dove sono nata e cresciuta e tuttora vivo con la mia famiglia. Durante l'infanzia ho trascorso tutte le mie estati in montagna, nella nostra cascina in Val Pontirone.

Barbara Gandolfi è mamma di due bambini, lavora a tempo parziale per l'Organizzazione Turistica Bellinzonese e Alto Ticino e si occupa di amministrazione e contabilità nella sede di Bellinzona. Vive a Biasca con la sua famiglia e non vorrebbe stare in nessun altro posto al mondo, anche se le piacerebbe che migliorassero i servizi per favorire le madri lavoratrici.



Terminata la mia formazione scolastica mi sono recata a Londra per studiare l'inglese e successivamente ho vissuto e lavorato per un periodo a Zurigo; malgrado ciò, penso che non sarei potuta rimanere per sempre lontano dal mio paese d'origine. Ogni tanto insieme a mio marito, anch'esso in parte originario della Valle di Blenio, ci diciamo: 'Vivere in un altro posto? Mai! È troppo bello qui, abbiamo tutto: c'è verde, spazio non manca, la città è vicina ma non troppo...'. Anche per far crescere i figli è il luogo ideale.

Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe a questa regione?

Aggiungerei il mare... Adoro la nostra re-

gione, i laghetti di montagna e le passeggiate, però sono anche una grande amante del mare, quindi perché no? Se fossi una fata e potessi fare qualsiasi cosa, metterei un bel mare pulito qui a Biasca, magari proprio davanti a casa mia!

Con la stessa bacchetta, che cosa toglierebbe?

Questa è una domanda più difficile. Non saprei proprio cosa togliere, perché non c'è nulla che mi dia fastidio, a parte un po' di traffico sulle strade e sull'autostrada.

Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Come mamma di due bambini ancora piccoli, sarebbe utile avere qualche servizio in più per permettere alle mamme di lavorare.

Per esempio un doposcuola alle elementari, la mensa scolastica e – ma questo a livello ticinese – anche più datori di lavoro disposti ad assumere a tempo parziale le donne che dopo la maternità desiderano o devono riprendere il lavoro.

Se potesse invitare qualcuno a trascorrere una giornata con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e che programma gli proporrebbe?

Mi immagino di far scoprire quanto è bella la nostra regione a qualcuno che non c'è mai stato e che viene da qualche posto molto diverso rispetto alla configurazione del nostro territorio. Lo porterei da Biasca su per la Valle di Blenio fino al Lucomagno poi da lì

percorrerei il sentiero che porta alla regione del Ritom per poi proseguire e scendere in valle Leventina. Così vedrebbe un paesaggio e una natura meravigliosi. Se si fermasse qualche giorno in più, non potrei non portarlo in Valle Pontirone per mostrargli la particolarità del paesaggio dove i nostri avi vivevano tutto l'anno. Sicuramente lo alloggierei in una capanna dove potrebbe gustare anche un delizioso pasto tipico. Attraverso questi itinerari vorrei che assaporasse le nostre ricchezze: il panorama, il clima, la tranquillità.

Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Sarei una quercia secolare che se ne sta in alto in montagna in una zona panoramica, in modo da poter osservare e vivere il più a lungo possibile.

Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita?

Tre cose non potrebbero mancare nel film sulla mia vita. Prima di tutto la mia vita con mio marito e i miei figli. Poi le estati trascorse in montagna durante la mia infanzia, all'aperto, a inventare giochi, esplorare il territorio, costruire capanne e sentieri...

Infine l'esperienza maturata durante il mio soggiorno linguistico a Londra, città meravigliosa. Vivere per alcuni mesi in una metropoli mi ha aperto lo sguardo verso altri orizzonti, ho conosciuto ragazzi e ragazze provenienti da parecchie nazioni del mondo, ognuno con la propria cultura. Sono stata ospite di una famiglia londinese e ho quindi conosciuto le loro abitudini. Esperienza che consiglio a tutti i giovani!

Ci consigli una lettura e una ricetta.

Per adulti, l'ultimo libro che ho letto è stato *La bambina e il sognatore*, di Dacia Maraini. Leggo però moltissimo per i miei figli: ci sono nuovi libri stupendi per l'infanzia, però credo che non bisogna dimenticare i grandi classici: *Cappuccetto rosso*, *I tre porcellini*, *Pinocchio* e per i più grandi *Piccole donne*.

Come ricetta, anche qui andrò sul tradizionale, propongo la torta di pane, che a Biasca si chiama proprio *la torta da ca'*. Prendo il pane raffermo e lo metto in ammollo nel latte tiepido per qualche ora. Aggiungo poi lo zucchero, qualche amaretto sbriciolato, mandorle macinate, uvetta, uova, una presa di sale e un cucchiaino di succo di limone. Si può aggiungere anche cacao a piacere, però io preferisco metterne poco. Poi metto in forno e cuocio per un'ora a 190 gradi. La torta deve restare bella morbida all'interno.